

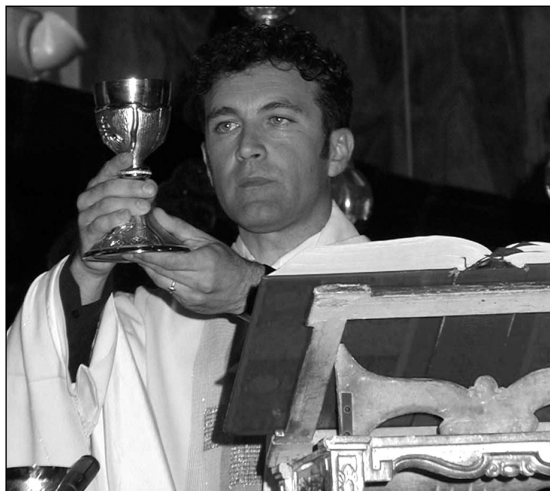
Ac giovani: le Soste dello Spirito giovedì 30 aprile in San Donnino

E' il tema diocesano della Quaresima ad essere il centro della Sosta dello Spirito di giovedì 26 marzo, guidata da don Gino Costantino. Il brano del Vangelo di Marco (Mc 14, 32-42) presenta Gesù al Getsèmani, prima in compagnia di Pietro, Giacomo e Giovanni, poi assalito da angoscia e paura. La passione è un profondo sentimento, un azzardo e una follia. Come si colloca questo sentimento nell'orizzonte del testo evangelico? Ci troviamo nel centro della Passione dell'evangelista Marco, nel terzo luogo in cui ci conduce. Il primo è a Betania, nella casa di Simone il Lebbroso, dove una donna unge Gesù con il prezioso olio di nardo, un gesto sensuale, apparentemente insensato e incompreso, che Gesù lascia però essere. La passione è un momento che rimane per l'eternità, che nasce da un prima, un inizio, un incontro.

Il secondo luogo è l'intimità del cenacolo, il banchetto di Gesù con i suoi amici. Proprio lì vive anche il dramma del tradimento. Gesù non è compreso, ci sono aspettative su di lui, non attese. La passione è relazione e si apre all'impossibile.

Il terzo luogo è il Getsèmani, un giardino, un orto che si apre su Gerusalemme, un luogo dove la celebrazione ancora oggi è affascinante. Il Getsèmani porta alla via dolorosa di Gesù verso il calvario. La scena si svolge nel buio della notte, una notte fisica e una notte nel cuore dell'uomo. I volti sono al buio, non appare la visibilità del volto, sembra non ci sia mai uno sguardo. I discepoli non vedono il volto di Gesù, non colgono il suo sguardo spaventato e si addormentano. È notte nel cuore di Gesù. La passione si colloca nella forza e nella verità della relazione, nel dialogo, tra Gesù e Dio, un Padre invocato e cercato dal Fi-

L'incontro alle ore 20 è guidato da don Federico Tagliaferri. L'appuntamento di Quaresima ha avuto come tema la Passione tratta dal brano dell'evangelista Marco



Nella foto, don Federico Tagliaferri.

glio. Emerge la certezza che in tutto ciò che sta accadendo ci sia un senso ("Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu").

La passione è portare con sé l'altro

L'apertura nasce dalla relazione, dal sapere che l'Altro c'è. Reciprocamente la passione è anche nel silenzio del Padre: non ci sono parole di Dio ma c'è il suo silenzio. Noi possiamo accoglierlo come libertà data a qualcuno di abitarlo. Il silenzio sospeso è il dramma nel cuore del Padre, che sta soffrendo con il cuore del Figlio. La Compassione è portare il dolore dell'altro. La Passione è portare con sé l'altro. Le parole di

Gesù davanti agli amici ("Dormite pure e riposatevi!") sono senza un giudizio, rabbia o delusione ma sono piene di tenerezza e amore, l'amore di chi permette all'altro di essere quel che è. È un'anticipazione della croce: "Perdonali, perché non sanno quello che fanno!" I discepoli non colgono, ma Gesù accorda loro fiducia. La passione dice un incontro e una relazione. Lasciamo che siano dei momenti a parlarci, degli attimi della nostra vita in cui ci siamo sentiti fortemente

abbracciati nella notte, in cui abbiamo potuto lasciarci andare. Cerchiamo la passione nel silenzio d'amore vissuto solo per coloro che portiamo nel cuore. I momenti in cui abbiamo detto a qualcuno, che non aveva colto il nostro buio, "non preoccuparti!", lasciando parlare l'attesa, il futuro e l'incontro possibili, che ci potranno essere, nella libertà della relazione.

L'appuntamento con le Soste dello Spirito è per giovedì 30 aprile alle ore 20 nella chiesa di San Donnino, con la partecipazione di don Federico Tagliaferri.

Altre notizie a cura dell'Azione cattolica diocesana alla pagina 21.

Sabrina Pancali
con l'Equipe Giovani
dell'Azione Cattolica Diocesana